

La stagione che verrà

Baricco attore la sorpresa tra i 74 titoli dello Stabile

MAURA SESIA

Comincia dai numeri il presidente **Lamberto Vallarino Gancia** molto più loquace di un tempo. Presentando la stagione 2019/2020 del **Teatro Stabile di Torino**, colpisce l'elenco di cifre che testimoniano la crescita costante della struttura. Più gente, più incassi, più produzioni, più repliche. Forse anche più passione, certamente più squadra. Ci sono tutti, anche i giovani allievi della Scuola, alcuni dei quali impegnati con l'intrigante e sberlucciato "Amleto" alle **Fonderie Limone**. L'immagine promozionale, una bimba corrucciata in tenuta da pugile e il titolo di stagione, "Fair Play", promettono battaglia, ancorché gentile. Una cinquantina di titoli dal 7 ottobre al 7 giugno) Più 24 di Torino Danz) ma anche nel 2020 al Carignano si terminerà a fine luglio con il progetto di spettacoli a prezzi popolari di alto gradimento. Cinquecento alzate di sipario, 18.000 abbonati, 50.000 spettatori, tipologie di prezzi che consentono a chiunque di avvicinarsi con una media di spesa di 15 euro. Michael Frayn, l'autore dell'inquietante "Copenaghen", un successo con Popolizio e Orsini, è anche artefice della commedia "Rumori fuori scena" del 1977, una macchinaria perfetta di cui **Valerio Binasco**, direttore artistico, regista e qui anche attore, dice: «Un capolavoro della comicità, credo che in ogni risata ci sia della poesia e penso abbia un sottofondo di malinconia che sottolineeremo»: è l'inaugurazione di stagione dal 7 al 27 ottobre al Carignano. Dal 13 novembre al 1 dicembre torna Gabriele Lavia con l'imponente "I giganti della montagna" di Luigi Pirandello. Un altro beniamino del pubblico, Massimo Popolizio,

sarà al Carignano dal 18 febbraio al 1 marzo con "Un nemico del popolo" di Ibsen, insieme a Maria Paiato. Di particolare interesse nel contesto del progetto internazionale è anche "Tartufo" di Molière, dal 15 al 18 aprile, con il Lithuaniam National Drama Theatre, con la regia di Oskaras Korsunovas. Al Gobetti dal 15 al 27 ottobre sarà ripreso "Mistero Buffo" di Dario Fo a cinquant'anni dal debutto, con nuove giullarate affidate a Matthias Martelli diretto sempre da Eugenio Allegri che forse non indosserà più i panni di "Novecento" di Alessandro Baricco perché lo scrittore torinese, per celebrare i 25 anni del suo successo editoriale, ha deciso di incarnarlo egli stesso: succederà il 7 e 8 aprile al Carignano.

A furor di popolo torna "Così è (se vi pare)" di Pirandello con la regia e l'interpretazione di Filippo Dini, dal 21 aprile al 3 maggio, dopo una tournée nazionale. Al Gobetti passano anche le realtà cittadine, come Tedacà con "Sotto lo sguardo delle mosche" di Michel Marc Bouchard dal 29 ottobre al 3 novembre, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa con "Happy Days in Marcido's Field", una originale rilettura di Beckett dal 14 al 19 aprile e Acti Teatri Indipendenti con "Il rifugio" diretto da Beppe Rosso dal 19 al 24 maggio. Tra le ospitalità si segnalano alcune garanzie di teatri esauriti: Carrozzeria Orfeo con due testi di Gabriele Di Luca, "Thanks for vaselina" dal 4 al 9 febbraio e "Animali da bar" dall'11 al 16 febbraio, lavori coinvolgenti, divertenti e meditativi. E Ascanio Celestini, vent'anni dopo, ripropone il suo "Radio Clandestina. Roma, le Fosse Ardeatine, la memoria" dal 25 febbraio al 1 marzo. Tra le tante e curiose produzioni non si perdano "Misery" dal 3 al 15 dicembre, da Stephen King, con Filippo Dini e Arianna

Scommegna e "Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione" di Gianluca Favetto, con Michele Maccagno e Fabio Barovero, dal 26 novembre al 1 dicembre: un progetto per raccontare la persona Fausto Coppi, la sua gente e il silenzio di quella terra, di cui è pregevole l'immagine del campionissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte



Binasco Dirige Rumori fuori scena



Il Tartufo Dal festival di Avignone



Trio Autori e interpreti di Coppi



Pirandello Gabriele Lavia torna per la stagione dello Stabile per presentare "Il giganti della montagna"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.